

LA PAROLA OGNI GIORNO

8/02/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, e buon inizio di settimana. Oggi è lunedì 8 febbraio, memoria di San Gerolamo Emiliani.

Ascoltiamo il Vangelo di Marco, siamo al capitolo 10, i versetti 35-45.

VANGELO MARCO 10,35-45

In quel tempo si avvicinarono al Signore Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato". Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

All'inizio di questa pagina di Vangelo si avvicinano al Signore Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, con una richiesta che sembra più una pretesa: maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo. Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra.

Che cosa significa *sedere nella gloria*? Che tipo di richiesta è?

Ancora una volta si tratta della ricerca dei primi posti, però dentro una grande equivoco, sul tipo di gloria che attende il Signore Gesù, e anche coloro che hanno scelto di seguirlo.

È proprio vero che questo Vangelo smaschera delle situazioni che svelano il cuore, quello che in realtà si nasconde dentro di noi, quello che in profondità desiderano i discepoli, ma che pensiamo e desideriamo anche noi. Finalmente è venuta fuori la verità.

Ma anche la forma nella quale viene posta la domanda al Signore francamente lascia un po' a desiderare: vogliamo che tu faccia quello che ti chiederemo, cioè sia fatta la mia, la nostra volontà, e non la tua.

E forse è anche la forma di tante nostre preghiere, ci mettiamo davanti al Signore e cerchiamo di convincerlo della bontà e dell'opportunità delle nostre richieste.

Signore, questo è il punto, questa è la soluzione, ascolta, è così semplice, in fondo si tratta solo di fare la mia volontà, perché finalmente il mio sogno, il mio progetto possa realizzarsi.

In realtà il Signore, pur ascoltandoci sempre, e io credo anche con grande pazienza, non fa mai la nostra volontà, cioè non realizza mai i nostri desideri, piuttosto compie le sue promesse, che è molto diverso.

I nostri desideri e le promesse di Dio non sempre coincidono. Coincidono solo nel momento in cui ci lasciamo guidare e ispirare da lui.

Per questo ai due figli di Zebedeo il Signore Gesù non può che rispondere: voi non sapete quello che chiedete.

E allora proviamo a sentire vera anche per noi, e su di noi, questa domanda di Gesù: che cosa volete che faccia per voi?

Forse se dovessimo prendere davvero sul serio questa domanda, se davvero in questo preciso momento della nostra vita provassimo a rispondere al Signore Gesù, forse scopriremo che c'è una zona di noi, quella forse legata proprio ai nostri progetti, ai nostri desideri più profondi, che ha bisogno di essere come liberata, bonificata, rischiarata, non tanto perché i nostri desideri o i nostri progetti sono cattivi, forse perché quello che pensiamo che sia il nostro bene, quello che pensiamo che ci faccia bene, ecco, forse non sempre è il bene vero per noi.

Questo è il grande tema del discernimento degli spiriti.

Questa cosa, questa persona, che io credo mi fa stare bene, ma è davvero bene per me?

Possa la tua luce e la tua grazia, Signore, illuminare la nostra giornata e donarci la grazia di comprendere quello che tu stai operando in noi, nella nostra storia e nella nostra vita, perché possiamo renderci sempre più simili a te, il Figlio dell'uomo, che non sei venuto per farti servire, ma per servire e dare la tua vita in riscatto per molti. Concedici, Signore, di desiderare quello che tu ci prometti.

Buona giornata.